ALLEGATO N. 2

OSSERVAZIONI SUI SINGOLI SOTTOPROGETTI

Sottoprogetto 1.1 - Biodiversità e produzione di materiale forestale di propagazione (Fulvio Ducci)

VALUTAZIONE: ottima.

PUNTI DI DEBOLEZZA
E' stato ritenuto poco adeguato il coinvolgimento dei funzionari regionali per alcune modifiche al programma effettuate nelle prime 2 annualità: in particolare è stata criticata la scelta, come specie di riferimento per la filiera vivaistica mediterranea, dell'Oleastro (*Olea europea*), poco utilizzato in ambito forestale.

PUNTI DI FORZA
Si reputa molto soddisfacente l'attività svolta, sia per la quantità e la qualità dei risultati conseguiti sia per l'attività di divulgazione svolta.
Lo sforzo di divulgazione "in progress" delle informazioni acquisite appare evidente: i manuali relativi alla gestione dei materiali di base e al ciliegio, la ricchezza della documentazione disponibile sullo specifico sito web oltre che nelle modalità più tradizionali. Si sottolinea inoltre l'attivazione di numerosi progetti da parte delle Regioni in sinergia col sottoprogetto.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE
Si ritiene utile proseguire ed approfondire l'attività di ricerca e sperimentazione sulla definizione di regioni di provenienza e caratterizzazione genetica per le principali specie autoctone d'interesse per arboricoltura da legno, imboschimento e recupero ambientale.

Sottoprogetto 2.1 - Arboricoltura con specie di pregio e cicli produttivi medio-lunghi (Enrico Buresti)

VALUTAZIONE: ottima.

PUNTI DI DEBOLEZZA
Nessuno. Il maggiore ostacolo alla trasferibilità dei risultati è indipendente dal progetto ed è rappresentato dalla mancanza a livello regionale di un sistema istituzionalizzato di formazione, informazione ed assistenza tecnica per gli addetti dell'arboricoltura da legno (liberi professionisti, funzionari, tecnici delle associazioni, arboricoltori e agricoltori). Tale carenza organizzativa rende difficoltosa e discontinua l'applicazione sul territorio dei risultati conseguiti dalla ricerca.

PUNTI DI FORZA
Si reputa molto soddisfacente l'attività svolta, sia per la quantità e la qualità dei risultati conseguiti sia per l'attività di divulgazione svolta.
Tra i risultati del progetto sono stati particolarmente apprezzati quelli relativi a:
- potatura del noce;
- modalità tecniche di realizzazione e gestione degli impianti e valutazioni economiche per le piantagioni multiobiettivo, immediatamente trasferibili nelle nuove norme del PSR.

Per la divulgazione e la comunicazione molto positiva la condivisione dei risultati in tutte le forme possibili: convegni, seminari, articoli, il sito dedicato sull'arboricoltura e la newsletter, incontri periodici (anche sul campo), coinvolgendo i funzionari regionali e gli imprenditori.
Si sottolinea inoltre l'attivazione di progetti da parte delle Regioni in sinergia col sottoprogetto.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Si ritiene utile:

- proseguire nell'attività divulgativa ampliando la disponibilità in rete dei risultati della ricerca;
- allargare la sperimentazione a nuove specie, consociazioni, modalità gestionali, non solo per la pianura, ma anche per le aree interne, in particolare collinari;
- ampliare la sperimentazione sui diradamenti in impianti misti e sulla potatura di specie diverse dal noce e in condizioni di difficoltà di sviluppo della pianta;
- proseguire lo studio dei criteri di scelta delle specie (aree vocate, ecc.).

Sott. 2.2 - Arboricoltura da legno con specie a rapido accrescimento (pioppicoltura) (Achille Giorcelli)

VALUTAZIONE: buona.

PUNTI DI DEBOLEZZA
Nessuno nella fase finale. Come per il 2.1, si ritiene che attualmente il maggiore ostacolo alla trasferibilità dei risultati sia indipendente dal progetto e derivi dalla mancanza a livello regionale di un sistema istituzionalizzato di formazione, informazione ed assistenza tecnica per gli addetti dell'arboricoltura da legno (liberi professionisti, funzionari, tecnici delle associazioni, arboricoltori e agricoltori).

PUNTI DI FORZA
Nell'ultima annualità è risultata soddisfacente l'informazione e la divulgazione dei risultati tramite convegni, seminari, articoli. Apprezzabile inoltre lo sforzo, rispetto alla prima fase, di coinvolgere, oltre a Enti di Ricerca, funzionari regionali, aziende ed imprese del settore.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE
Proseguire nell'attività divulgativa mettendo a disposizione in rete i risultati della ricerca.

Sottoprogetto 2.3 - Biomasse legnose ad uso energetico ed industriale (Gianni Facciotto)

VALUTAZIONE: buona.

PUNTI DI DEBOLEZZA
Nessuno nella fase finale. Come per il 2.1, si ritiene che attualmente il maggiore ostacolo alla trasferibilità dei risultati è indipendente dal progetto ed è rappresentato dalla mancanza a livello regionale di un sistema istituzionalizzato di formazione, informazione ed assistenza tecnica per gli addetti dell'arboricoltura da legno (liberi professionisti, funzionari, tecnici delle associazioni, arboricoltori e agricoltori).

PUNTI DI FORZA
Nell'ultima annualità è risultata soddisfacente l'informazione e la divulgazione dei risultati tramite convegni, seminari, articoli. Apprezzabile inoltre lo sforzo, rispetto alla prima fase, di coinvolgere, oltre a Enti di Ricerca, funzionari regionali, aziende ed imprese del settore.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE
Proseguire nell'attività divulgativa mettendo a disposizione in rete i risultati della ricerca.

Sottoprogetto 3.1 - Selvicoltura, funzionalità e difesa degli ecosistemi forestali (Emilio Amorini)

VALUTAZIONE: insufficiente.

PUNTI DI DEBOLEZZA
In assenza della relazione finale, il sottoprogetto risulta difficilmente giudicabile. Considerando la relazione sullo stato d'avanzamento 2004, ultima disponibile sul sito, si può evidenziare che alcune delle ricerche sono di interesse generale, ma i risultati non paiono sempre di facile trasferibilità. In ogni caso le attività di informazione, comunicazione e divulgazione dei risultati, con particolare riferimento alla relazione finale (non disponibile), appaiono inadeguate.

Sottoprogetto 3.2 - Selvicoltura, funzionalita' e gestione sostenibile dei cedui nell'area appenninica e mediterranea (Gian Franco Fabbio)

VALUTAZIONE: sufficiente.

PUNTI DI DEBOLEZZA
Il progetto non risulta molto organico, la concertazione con le Regioni è stata inadeguata nella prima fase.
Anche nell'ultima fase non pare sia stata dedicata adeguata attenzione alle modalità innovative di divulgazione, che sarebbero particolarmente utili in selvicoltura (incontri tecnici in bosco).

PUNTI DI FORZA
Si ritiene che attività e risultati siano comunque in linea con gli obiettivi iniziali e che molte delle conoscenze rese disponibili potranno essere di grande utilità per le Regioni mediterranee.
L'attività di informazione è migliorata nell'ultima fase di attività, anche tramite appositi seminari (Potenza, giugno 2007).

Sottoprogetto 4.1 - Inventario e monitoraggio delle risorse e degli ambienti forestali (Vittorio Tosi)

VALUTAZIONE: discreta.

PUNTI DI DEBOLEZZA
E' mancato il coinvolgimento delle Regioni: l'impressione è che in questo ambito di attività il MiPAF abbia utilizzato strumentalmente il Progetto Riselvitalia per realizzare l'Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio (IFNC); quindi il sottoprogetto è stata un'occasione mancata di collaborazione e confronto tra ricercatori, Ministero e Regioni sulla tematica degli inventari e del monitoraggio degli ambienti forestali.
Ne sono conseguiti:

- uno scarso coordinamento tra INFC e Inventari regionali: senza il confronto con le Regioni nella definizione delle procedure inventariali, è venuta meno la confrontabilità fra inventari realizzati a livello nazionale e regionale;
- un'inadeguata divulgazione dei risultati.

PUNTI DI FORZA
Risultano di significativo interesse i modelli di stima delle fitomasse e del carbonio stoccato nelle cenosi forestali.
Apprezzabile il fatto che nell'ultima annualità si sia cercata una migliore integrazione e raccordo con gli altri sottoprogetti dell'area 4.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE
Si ritiene necessario l'approfondimento dell'INFC al livello regionale, garantendo la coerenza con i dati prodotti dall'INFC, ma prevedendo anche una flessibilità legate alle peculiarità del territorio regionale/provinciale. L'Unità di ricerca *Monitoraggio e pianificazione forestale* potrebbe perciò degli standard per gli inventari regionali futuri, da concordare con le Regioni. L'attività di inventario

e monitoraggio dovrebbe essere inoltre integrata con il sottoprogetto 4.2, almeno con le attività relative alla pianificazione sovraziendale (Piani Forestali Territoriali).

Sottoprogetto 4.2 - Sistemi informativi di supporto per la gestione forestale (Fabrizio Ferretti)

VALUTAZIONE: ottima.

PUNTI DI DEBOLEZZA: nessuno.

PUNTI DI FORZA
Si reputa molto soddisfacente l'attività svolta, sia per la quantità e la qualità dei risultati conseguiti sia per l'attività di divulgazione svolta.
I risultati perseguiti hanno una diretta applicabilità nelle realtà operative regionali.
Il periodico confronto con i soggetti regionali interessati ha permesso di adeguare e orientare le attività di ricerca e sviluppo in base alla domanda di ricerca che si è evidenziata nel corso del tempo.
Rimarchevole l'impegno profuso, sia in termini di energie che di tempo, per fornire informazioni e materiale, facilmente reperibile e scaricabile dal sito web dedicato, e che i ricercatori abbiano cercato la collaborazione, anche in termini di esperienze, di tecnici che sperimentano ed applicano sul territorio quanto la ricerca produce e propone.
Si sottolinea inoltre l'attivazione di progetti sinergici al sottoprogetto da parte delle Regioni e di contatti finalizzati alla prosecuzione dell'attività, in particolare negli ambiti della pianificazione forestale a scala territoriale e dei sistemi informativi.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE
Si ritiene che il metodo partecipativo adottato, basato su step di informazione e su un fattivo coinvolgimento dei funzionari regionali, dovrebbe essere il riferimento anche per futuri progetti nazionali ed interregionali, pur con gli adattamenti che si rendessero necessari in base alla materia oggetto di studio.
Essendo questo il progetto che ha registrato la partecipazione della maggior parte delle Regioni, sarebbe importante coinvolgere anche quelle che non vi hanno aderito, allo scopo di promuovere un sistema informativo e di pianificazione unificato o almeno comunicante a livello nazionale e interregionale.
In particolare la metodologia dei Piani Forestali Territoriali (o Piani di Indirizzo Forestale a livello territoriale) sarebbe da promuovere ed applicare su tutto il territorio nazionale.

Sottoprogetto 4.3 - Modelli e indicatori per la pianificazione a media scala territoriale della gestione sostenibile del bosco (Gianfranco Scrinzi)

VALUTAZIONE: discreta.

PUNTI DI DEBOLEZZA
L'argomento è molto specialistico e la sua divulgazione sicuramente non è semplice, ma sarebbe stato auspicabile il tentativo di rendere più comprensibile la materia.

PUNTI DI FORZA
I risultati paiono spendibili, tuttavia è necessario che gli strumenti predisposti siano implementati nei processi e nei metodi di pianificazione. L'informazione è migliorata nell'ultima fase, sia con l'invio di documentazione alle Regioni, sia con la creazione di un sito ben strutturato e ricco di informazioni.